

«Zona industriale, piano strategico e un “cruscotto” di monitoraggio»

Confindustria. Il presidente Biriaco indica le priorità per il recupero dell'intera area

CATANIA

Confindustria studia il rilancio della Zona industriale
 «Serve un monitoraggio costante»

GIANLUCA REALE pagina III
GIANLUCA REALE

Canali ripuliti entro fine settembre, nuove condotte per l'acqua potabile e industriale, fognature funzionanti, depurazione delle acque di scarto, illuminazione pubblica, controllo e vigilanza dell'area anche tramite droni, manutenzione delle strade, nuova caserma dei carabinieri. La Zona industriale che verrà, quella che dovrà risorgere dal degrado attuale grazie all'investimento di oltre 20 milioni di euro in opere non più rinviabili, alcune già in itinere, altre ancora da progettare, potrebbe non essere più il «sogno proibito» degli industriali. Alla prova dei fatti è ora attesa la doppia convenzione siglata il 5 giugno tra Irsap, Comune e Sidra affinché l'amministrazione comunale e la partecipata Sidra siano il gestore unico di tutte le questioni inerenti gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione.

Stop quindi a ritardi e rimpalli di competenze? Basterà per farla finita con gli allagamenti, come quello del 26 marzo, che costringono le imprese a interrompere la produzione e subire costosissimi danni? Gli industriali et-

nei sono scettici, a ragione. Vogliono certezze. Tempi definiti. Interventi strutturali, non tamponi come «le pompe di sollevamento».

«Con l'istituzione della Zes - dice Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania - la zona industriale di Catania accresce le sue potenzialità, ma prima l'area di Pantano d'Arce deve diventare un'area industriale «normale» come chiediamo da anni. Abbiamo bisogno di un piano strategico di medio-lungo periodo che fissi in modo chiaro obiettivi, tempi e strumenti, ma anche di un «cruscotto» che monitori costantemente la situazione, del quale facciano parte anche i nostri imprenditori».

Per fare il punto, Biriaco ieri mattina ha riunito le imprese associate insediate a Pantano d'Arce per un «faccia a faccia» con l'assessore comunale con delega alla Zona industriale, Giuseppe Arcidiacono, con il direttore generale dell'Irsap, Gaetano Collura e con il presidente della Sidra, Fabio Fatuzzo.

L'assessore Arcidiacono assicura che la prima azione sarà la «pulizia dei quattro canali che insistono nell'area industriale, compresi sottocanali e affluenti», lavori deliberati con la massima urgenza e che «saranno completati entro fine settembre». Poi rilancia un progetto studiato a fine 2018 con ST per avviare la sorveglianza con l'impiego di droni. Si fece anche una riunione con l'Enac, ma il progetto non andò avanti.

Depurazione, rete fognaria, condotte idriche sono tutti temi appannaggio di Sidra, nuovo gestore unico. Il presidente Fatuzzo si dice pronto a

«fare ogni sforzo per gli investimenti necessari, abbiamo avviato una ricognizione che sarà conclusa entro sei mesi, stiamo realizzando una struttura interna completamente dedicata alla zona industriale».

Il punto sui lavori in corso lo fa il direttore dell'Irsap, Collura. «Il rup nominato tra il personale dell'Irsap - dice Collura - nelle scorse settimane ha trasmesso il bando per la «riqualificazione della rete idrica potabile ed industriale» all'Urega». Gara d'appalto prevista entro luglio, lavori al via «entro l'anno». Importo 4,159 milioni di euro. L'Irsap ha curato anche la «riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione», lavori già appaltati a dicembre 2018, interrotti perché la ditta non aveva ricevuto il pagamento dell'acconto per quasi un anno, ripresi il 10 giugno (importo 1,7 milioni). In corso anche i lavori per l'area operativa della caserma dei carabinieri, ripartiti il 27 maggio dopo una fase di stallo (1,2 milioni). Gara aggiudicata, ma cantieri non ancora avviati, per la «riqualificazione della rete viaria» (2,3 milioni). Il centro servizi integrato per le imprese nella caserma dei carabinieri, invece, fa capo al Comune di Catania (importo 1,5 milioni). Complessivamente 10,9 milioni di euro, tra fondi del Patto per Catania (8,6 milioni) e Patto per il Sud (2,3 milioni). A questi investimenti si dovranno aggiungere i 10 milioni «promessi» dal governo Musumeci. Che però, non sono ancora arrivati.

Ieri confronto con l'assessore Arcidiacono, nonché con il direttore generale dell'Irsap e il presidente di Sidra



Da sinistra Collura, Biriaco, Arcidiacono e Fatuzzo



Peso: 13-1%, 15-38%